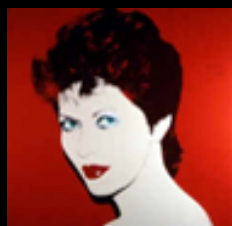




REGINA SCHRECKER



ITALIANO



ENGLISH

“... a passion for fashion!”

REGINA SCHRECKER SAS - Via Tripoli 30 - 50122 Firenze - (Italia) - Tel. 055 2346132 - 2476852 - Fax 055 2480518 - P.
Iva 02103320483



REGINA SCHRECKER

HOME

BIOGRAFIA

LA GRIFFE

COLLEZIONI

CAMPAGNA STAMPA

EVENTI SPECIALI

OPERE LIRICHE

RICONOSCIMENTI

INFO - CONTATTI

... Vi racconto la mia storia!

La mia vita professionale inizia da giovanissima come top model, quando sfilo sulle mitiche passerelle dei grandi maestri dell'alta moda a Roma e a Parigi e naturalmente su quella davvero internazionale della Sala Bianca di Palazzo Pitti a Firenze.

Mi sento mitteleuropea per formazione e background culturale, cosmopolita ed internazionale per educazione, artista per tradizione ed eredità familiare. Ed è in Italia, a Firenze, che scopro la mia vera, grande passione: fare la stilista di moda!

Certo, nel magico mondo della moda ero già entrata: durante il primo anno di studio alla Cattolica a Milano (indirizzo lingue, storia dell'Arte e del teatro) ero stata "scoperta" come modella, avevo "debuttato" in RAI per molti indimenticabili "caroselli" a fianco di Johnny Dorelli, Enzo Jannacci, Walter Chiari e tanti altri attori, ero stata eletta Lady Universe e, dopo qualche anno vissuto intensamente sotto le luci della ribalta, avevo osato fare il grande salto da "oggetto" a "soggetto" e mi sono tuffata nella moda come creatrice: così è cominciato il mio esordio di free-lance fashion designer.

La mia moda, lanciata come griffe nel 1980, raggiunge in poco tempo i massimi livelli: è una moda per la donna-donna, sicura, sofisticata ma sportiva, raffinata eppure semplice, una moda "glamour", per sognare. comincio a creare anche la moda maschile, immaginata per il compagno ideale della mia donna, per il suo "complice" nella vita.

Divento ben presto una delle giovani speranze della moda italiana: la mia personalissima espressione della moda è creata per chi non vuole solo "apparire" ma vivere la moda come un "modo di essere" e di esprimere le proprie scelte. È un modello del vestire anticonformista, modernissimo ma ricco delle suggestioni legate alle antiche tradizioni, una moda all'avanguardia e sempre raffinata.

Nel 1983, di passaggio a New York, ritrovo l'amico di sempre, il grande pop artist Andy Warhol, vero simbolo della trasgressione. Mi dedica in ricordo della nostra amicizia una straordinaria coppia di ritratti che diventano le "icone" della mia griffe, mi fotografa per la copertina della rivista cult INTERVIEW e poi, insieme ad un gruppo di amici molto "trendy" della scena artistica-culturale più in vista del momento, assiste alla mia sfilata di Milano, e, la stessa sera, diventa la "star" indiscussa di una serata molto "glamorous" organizzata dalla mia maison in suo onore nel privé del fashion restaurant EL TOULA (vedi "I DIARI" di Andy Warhol).

Può sembrare un difetto, ma io sono una di quelle persone che devono sempre misurarsi con delle sfide nuove, e, nell'85 chiedo ad Arnaldo Pomodoro di "sculpire" la bottiglietta del mio profumo: la forma della scultura, triangolare, ricorda la piramide e tutti i suoi segreti e misteri .. e l'essenza è fantastica, preziosa, e lascia letteralmente "senza fiato"!

Continuo ad esprimermi con la moda: la maglieria sperimentale, il pret-à-porter elegante, i vestiti da sera molto particolari, la pelletteria sofisticata. disegno una linea di jeans d'autore, passo dagli orologi, le cravatte e i foulards agli occhiali da sole, sfioro l'intimo ed i costumi da bagno fino agli oggetti d'arredamento e la linea per la casa. e tutto riflette il mio stile dove lusso e funzionalità si mescolano, si fondono e diventano tutt'uno. Spesso sono invitata a tenere conferenze o a partecipare a delle tavole rotonde all'Estero, in rappresentanza della nuova generazione degli stilisti italiani e del sistema-moda, per conto dell'ICE o dell'Associazione MAGLIECALZE, a Londra, Berlino, Colonia, Monaco. il "made in Italy" è sempre stato d'importanza vitale per me; solo così potevo veramente sperimentare con i diversi materiali (una mia caratteristica che resiste nel tempo ..!), e cercare di "rubare" qualche prezioso segreto gelosamente custodito dai nostri bravissimi e fantasiosi artigiani/artisti!

Negli anni '90, anni del "minimalismo della moda", mi sono dedicata molto ai mercati "nuovi", i paesi dell'Est e dell'Oriente, e sono una delle prime griffe che hanno portato il messaggio della moda italiana in paesi come la Russia, l'Ukraina, la Repubblica Ceca, il Giappone e la Cina fino ad Ulaan Baator, capitale della sperduta Mongolia.

Nel 1995 ricevo la prestigiosa Mela d'Oro della Fondazione Marisa Bellisario, premio assegnato alle donne che si distinguono per l'impulso dato con costante successo all'imprenditoria italiana.

Come presidente dell'Associazione Firenze-Giappone promuovo, dal 1990 in poi, in collaborazione con il Comune di Firenze, vari eventi culturali di grande rilievo, che interessano particolarmente le città gemellate Firenze e Kyoto.

Nel 2000 mi si presenta una nuova, stimolante sfida: la creazione di costumi teatrali tra cui spicca "Madama Butterfly", opera lirica presentata al Festival Puccini di Torre del Lago e successivamente in tournée mondiale fino a rappresentare l'Italia all'Expò Internazionale di Aichi/Nagoya (Giappone 2005).

Ormai diventata una firma a 360 gradi, e per soddisfare un pubblico sempre più vasto, nel 2005 vede la luce la linea Regina Schrecker "Junior", una moda spiritosa per i più piccoli, monelli e principessine, anch'essa tipica del mio mix tra eleganza e trasgressione.



Sempre nel 2005 nasce anche la nuova linea "sposa", e presento la linea di abiti straordinari, tutti fatti a mano, e naturalmente "made in Italy" con un'esclusiva sfilata nell'antico tempio buddista zen Kodai-Ji di Kyoto in occasione del 40° anniversario del gemellaggio tra Firenze e Kyoto.

I primi 3 mesi del 2006 mi vedono impegnata a disegnare i costumi fantastici per l'opera medioevale "Snow White" (Biancaneve), un progetto formativo della Provincia di Firenze, del Maggio Musicale Fiorentino e della Syracuse University di New York, presentata in prima mondiale presso il Piccolo del Teatro Comunale di Firenze.

Sempre nel 2006 ricevo il premio "Profilo Donna" a Modena.

Il 14 febbraio 2007, come per chiudere un cerchio magico, inauguro al Rondò di Bacco di Palazzo Pitti un ciclo di conferenze dedicato ai "Grandi della Moda", ed è lì, in quella sede dove anni prima avevo sfilato prima come mannequin e poi con le prime collezioni come creatrice di moda, che io, forse per la prima volta nella mia carriera, decido di "raccontarmi", di far partecipare il numeroso pubblico alle varie tappe finora raggiunte .

Il 2008 vede riconfermato il mio grande interesse per "vestire" la Casa, con articoli glamour, raffinati e "made in Italy". Presento la nuova collezione nel mese di febbraio alla Fortezza da Basso, storica sede delle esposizioni internazionali a Firenze, collezione che si chiama REGINA SCHRECKER home LUXURY COLLECTION.



REGINA SCHRECKER

HOME

BIOGRAFIA

LA GRIFFE

COLLEZIONI

CAMPAGNA STAMPA

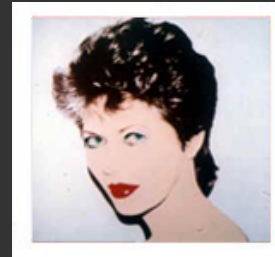
EVENTI SPECIALI

OPERE LIRICHE

RICONOSCIMENTI

INFO - CONTATTI

la griffe e la sua filosofia ...



REGINA SCHRECKER VISTA DA ANDY WARHOL

La griffe REGINA SCHRECKER nasce all'inizio del 1980, dopo alcuni anni di varie esperienze passati dalla stilista come "free-lance" nel fashion-design. La moda del nuovo marchio, espressione-fashion a 360°, è da subito riconosciuta come uno stile di vita rivoluzionario, anche controcorrente; indossata da chi non vuole solo apparire, ma da chi chiede alla vita di poter essere (anche) se stessi.

La sede è inizialmente a Firenze, in piazza Antinori, ma dopo pochi mesi per esigenze di spazio si trasferisce a Sesto Fiorentino in un modernissimo laboratorio/show-room. È qui che nascono i sogni, qui che vengono assemblati i tessuti preziosi e spesso stampati con disegni animalier, alle raffinate passamanerie, ai bottoni-gioiello e agli accessori di carattere graffiante, è qui che si scelgono i morbidi filati fantasia e le pelli scamosciate, stampate ad effetto selvaggio. Ed è qui che si studiano gli effetti sbalorditivi del mix di vari materiali, qui che si "buttano giù" le prime idee per la prossima stagione che si disegnano gli schizzi, i bozzetti e le schede tecniche, qui dove vengono realizzati i primi prototipi delle collezioni, i prototipi che si affidano poi per la produzione nelle mani dei fedeli façonnisti, veri e bravi artigiani/artisti in Toscana, in Umbria e nelle Marche .

Con l'evoluzione dell'importanza del marchio, la griffe sceglie verso la fine degli anni '80 la strada della stretta collaborazione con importanti imprese del settore e decide di affidarsi al nuovo metodo della Licenza per l'uso del Marchio (allora una novità assoluta per tutto il Sistema Moda). La sede torna a Firenze in uno splendido palazzo rinascimentale.

La griffe REGINA SCHRECKER è da subito l'espressione contemporanea di una moda chic-sportiva, anticonformista ma ricca delle suggestioni legate alle antiche tradizioni: una moda creata nel suo insieme abbigliamento/accessori/ home collection per delle persone speciali, all'avanguardia ed internazionali, aperte e raffinate.



REGINA SCHRECKER
Jeans







DIETRICH



REGINA CHRISTINA





REGINA SCHRECKER
Home



La regina + della moda

The queen of fashion

Regina Schrecker, magnifica top model in passato, oggi stilista e imprenditrice di successo

Regina Schrecker, marvellous top model of the past, is now a successful stylist and businesswoman

test di RITA SANVINCENTI



IN QUESTA PAGINA: PREVIOUS PAGE: Régina Schrecker con la sua Alfa Romeo. Regina Schrecker with her Alfa Romeo.



"Sono sempre stata influenzata e affascinata dalle culture diverse dalla nostra: dalle asimmetrie dei costumi tradizionali della Mongolia ai delicati colori delle sete del Giappone; dai lini leggeri con trame Madras dell'India ai sapienti drappaggi dell'Indonesia, dai pizzi maliziosi del Messico alle gonne pantalone pieghettate dei gauchos argentini; dai colori della terra alle stampe etniche dell'Africa fino ai metalli cesellati e tintinnanti del Marocco. Tutto ciò, ricordo di viaggi lontani, è diventato espressione - in assoluto - della mia moda, sofisticata e con qualche tocco di mistero".

Così definisce il suo stile Regina Schrecker, ex lady Universo e top model (il suo fascino ha ispirato anche Andy Warhol, che la ritrasse), stilista e imprenditrice tedesca di origine, italiana di adozione, cosmopolita per vocazione e formazione nei più prestigiosi college e Università d'Europa. La sua creatività è stata alimentata dal tipo di cultura e di interessi della famiglia.

"Da mia madre e mia nonna ho appreso l'emancipazione, l'indipendenza, mentre da mio nonno, generale prussiano, ho imparato a non accettare mai compromessi, a non avere mai paura delle proprie scelte se si ritengono giuste; ma mi ha anche imposto una disciplina ferrea, quasi militare".

Tutto ciò le sarà stato utile lavorando nella moda: come è avvenuto il suo primo contatto con questo mondo?

"Durante l'ultimo anno di scuola, a Firenze, fui avvicinata dal Marchese Emilio Pucci che mi chiese di sfilare per la sua maison: *...una bella esperienza - la definì proponendomela - per una bella signorina come lei*. Era sottinteso che sarebbe stata a titolo gratuito. Ma io che ero una

terribile testarda, sempre controcorrente, gli ho detto no, grazie. A quel rifiuto rimase stupefatto: *...ma come, per chiunque sarebbe stato un onore sfilare per la maison Pucci*".

Poche ragazze si sarebbero lasciate sfuggire un'occasione simile...

"Io sono fatta così: le mie reazioni sono sempre dirette, le mie scelte sempre drastiche, a volte anche drammatiche. Per me la vita è e deve essere come io la intendo: nero o bianco. Mai grigio".

La sua carriera ufficiale nella moda quando ha avuto inizio?

"Durante il periodo degli studi a Milano fui scoperta come mannequin e diventai top model sfilando sulle passerelle dell'Alta Moda a Parigi e negli ateliers romani. E naturalmente nella Sala Bianca di Palazzo Pitti.

Contemporaneamente diventai testimonial in diversi Caroselli televisivi, con Johnny Dorelli, Mike Bongiorno, Walter Chiari. Ebbi anche il ruolo di soubrette in una delle riviste teatrali di Gino Bramieri. Ho vissuto e lavorato prima a Parigi e poi a New York, dove è nata la mia grande amicizia con Andy Warhol".

Quando ha deciso di diventare stilista?

"A un certo punto ho voluto non essere più solo una top model oggetto del desiderio, ma diventare stilista realizzando una collezione mia".

La griffe Regina Schrecker quando nacque?

"Di lì a breve. Nel 1980 con l'idea vincente di una collezione completa di prêt-à-porter con gli accessori abbinati: un total look, la novità del momento. Penso di essere stata l'unica a scendere in passerella in Sala Bianca mentre sfilava anche una collezione che portava il mio nome come stilista".

Qual è il luogo più straordinario nel quale ha

portato le sue creazioni?

"L'antico tempio buddista zen Kodai-Ji di Kyoto dove ha sfilato la mia collezione da sposa".

Ha creato anche per il mondo dello spettacolo.

"Sì, mi è stato chiesto, in qualità di esperta di cultura giapponese - sono tra l'altro president dell'Associazione Firenze Giappone - di realizzare i costumi per la *Madama Butterfly* a festival pucciniano di Torre del Lago, nel 2006. L'opera ha registrato un grande successo in tutto il mondo per ben sei anni. Di recente ho invece realizzato i costumi per *Snow White* in coproduzione con il Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Formazione, Regione Toscana Syracuse University di New York".

Molti sono stati i riconoscimenti come il Premio Bellisario.

"Ho infatti sostenuto molte iniziative in ambito del sociale come l'avvio del programma di studio per donne portatrici di handicap *Comunque bella*, con cui ho cercato di creare una serie di pezzi scomponibili molto semplici e facili da indossare, colorati e allegri, per ridare a queste donne tutta la loro femminilità".

IN QUESTA PAGINA/HERE: da sinistra, top model in front of the Castello Sforzesco in Milan; dress designed by the artist and displayed in the Zen Kodai-Ji Buddhist temple in Kyoto; Regina's debut collection on 1977; wedding dress designed by the artist and displayed in the Zen Kodai-Ji Buddhist temple in Kyoto; Regina's debut collection on 1977; wedding dress designed by the artist and displayed in the Zen Kodai-Ji Buddhist temple in Kyoto; Regina's debut collection on 1977; wedding dress designed by the artist and displayed in the Zen Kodai-Ji Buddhist temple in Kyoto.



"I have always been charmed and influenced by cultures that were different from ours: from the asymmetries of the traditional Mongolian costumes to the soft colour of the Japanese silks; from the light Madras linens from India to the skilful Indonesian drapery; from the malicious laces from Mexico to the pleated pantskirts of the Argentinean gouchos; from the earthen colours to the African ethnic stamps up to the chiselled and tinkling Moroccan metals. These memories of far-away journeys are the absolute expression of my fashion, which is sophisticated and a bit mysterious".

This is how Regina Schrecker describes her style. Former Miss Universe and top model (her charm inspired Andy Warhol who portrayed her), stylist and businesswoman, born in Germany though living in Italy for long, cosmopolitan by vocation, she studied in the most prestigious European colleges and universities. Her creativity was influenced by her family's culture and interests. "I learned freedom and independence from my mother and my grandmother, while my grandfather, a Prussian general, taught me never to accept any compromise and never to fear your own decisions if you think they are right. Yet, he also imposed strict and nearly military discipline".

Working in the fashion world, such values should have been very useful.

How do you enter this world the first time?

"When I was attending the last school year in Florence, the marquise Emilio Pucci asked me to model for his maison... a great experience - he said asking me to accept - for a girl as nice as you. He obviously meant I had to work for free. But I was a very stubborn girl, always bucking the trend. So I said to him: "No, thanks." He was amazed by my refusal... how come? Anyone would be honoured to model for the Pucci maison.

Just a few girls would have missed such an occasion...

"I can't help changing my character. I always react directly. I always make drastic decisions, sometimes even dramatic ones. To me, life is and must be as I want it to be. Black or white. Never grey".

When did your official career in fashion start?

"When I was studying in Milan I was chosen as mannequin and then I became top model during the High Fashion shows in Paris and in the Roman showrooms. And obviously in the White Hall in Palazzo Pitti. At the same time, I became spokeswoman of different TV ads with Johnny Dorelli, Mike Bongiorno, Walter Chiari. I worked even as soubrette in one of Gino Bramieri's theatre revues. I lived and worked in Paris and then in New York, where I made friends with Andy Warhol".

When did you decide to become stylist?

"All of a sudden, I decided not to be just a top model or an object of desire. I wanted to become stylist and to design my own collection".

When did the Regina Schrecker brand was set up?

"Shortly afterward. In 1980 I had a successful idea. I designed a whole prêt-à-porter collection with matching accessories. I presented total look: a real innovation in that time. I think I am the only one who modelled in the White Hall, the same day as her own collection was presented in the same venue".

What's the most extraordinary place where you presented your creations?

"The ancient Kodai-ji Buddhist temple in Kyoto, where I presented my bride collection".

You designed even clothes for the showbiz...

"Yes, as expert on Japanese culture - and I am also president of the Florence-Japan Association - I was asked to design the costumes for Madame Butterfly during the Puccini festival in Torre del Lago in 2000. The work was extremely successful all over the world for as many as 6 years. Recently I designed the costumes for Snow White, co-produced with the Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Formazione Regione Toscana and the Syracuse University of New York".

You were given many awards such as the Bellisario Award

"In fact, I organized many social initiatives. I started a study programme for handicapped women called Beautiful, anyway. I tried to design a series of garments that could be disassembled and that were easy to wear, which were very colourful and cheerful, to give back such women their femininity".

IN QUESTA PAGINA/HERE: da sinistra, l'ex top model indossa una mini-tuta con maxistivali di vernice bianca; un modello della sua collezione; la bellissima Regina ritratta da Andy Warhol. From left, the former top model wears a mini-suit with patented white maxi-boots; a model of her collection; the marvellous Regina portrayed by Andy Warhol.



SUL SOFA' DI CHICCA C'E':

REGINA SCHRECKER

(PD '06)

La sua vita professionale inizia da giovanissima come top model e sfila per i grandi maestri dell'alta moda a Roma e a Parigi, come naturalmente sulla passerella internazionale della Sala Bianca di Palazzo Pitti.

Dopo essere stata eletta Lady Universe e aver interpretato molti "caroselli" in televisione, inizia la carriera come free-lance fashion designer, passione che nel 1980 si concretizza nella griffe "Regina Schrecker": linee di abbigliamento e accessori che amano entrare in tutte le sfumature della moda portando lusso, funzionalità ed esclusività. RS è una delle prime firme a condurre la moda italiana in paesi extra europei: Argentina, Giappone, Russia, Ucraina, Cina, Mongolia. Nel 1984 Andy Warhol le dedica una coppia di ritratti dove con il suo linguaggio trasgressivo rende viva la frizzante personalità di Regina. Nel 2000 crea i costumi per "Madama Butterfly", opera lirica presentata al Festival Puccini e successivamente in tournée mondiale, fino a rappresentare l'Italia all'Expò Internazionale di Nagoya (2005). Nel 2006 firma i costumi dell'opera "Snow White" per il progetto formativo della Provincia di Firenze, del Maggio Musicale Fiorentino e della Syracuse University di New York, presentata in prima mondiale presso il Piccolo del Teatro Comunale di Firenze.

Nel 2005 oltre alla linea "junior" nasce anche la linea "sposa", importanti abiti fatti a mano presentati in una esclusiva sfilata-cult nell'antico tempio buddista zen Kodai-Ji di Kyoto in occasione del 40° anniversario del gemellaggio tra Firenze (città "adottiva" di Regina) e la città giapponese.

È promotrice di numerosi dibattiti e eventi di grande rilievo sociale, spesso a favore di associazioni di beneficenza a livello nazionale e internazionale (come Avis, Aido, Unicef, Onu).

Chicca: Sig.a Regina com'è nata la sua passione come fashion designer?

RS: La moda e la sua storia mi hanno sempre incuriosita ed affascinata, fin da piccola: la moda segue i tempi, è espressione precisa dei cambiamenti cultural-sociali, si adatta a tutte le necessità... il 20° secolo, poi, è stato testimone dei più grandi eventi, dei conflitti che sono diventati mondiali, dei drastici cambiamenti della condizione della donna, dei grandi movimenti artistici, è stato l'espressione delle prime rivolte studentesche, delle rivoluzioni culturali, delle invenzioni piccole e grandi e delle importanti conquiste nello spazio. E la Moda ha saputo adattarsi a tutto, ha riflesso come uno specchio tutte le novità!

Mio nonno, che all'inizio del secolo era un



giovane ufficiale prussiano sotto il Kaiser, mi ha avvicinato alla letteratura dei classici e ai libri di storia. Mia nonna, figlia di imprenditori tessili era istitutrice di pianoforte ed era emancipata come una delle suffragette famose di allora, e mia madre, diplomata all'Accademia delle Belle Arti di Berlino, faceva l'art-director e lavorava come disegnatrice, illustratrice e stylist con i più grandi fotografi e le modelle più famose degli anni '50.

Da qui la mia passione: un po' per eredità, un po' per sfida personale, un po' per il mio back-ground familiare!

Chicca: Che tipo di moda è quella di Regina Schrecker?

RS: La mia moda è stata identificata subito come elegante ma allo stesso tempo disinvolta: un modo di vestire che è un raffinato mix chic-sportivo, un po' anticonformista, che è arricchito di qualche spunto suggestivo delle tradizioni secolari...

È uno stile creato per persone dinamiche e internazionali, aperte alle novità, indipendenti, sicure e disinvolute, una moda

all'avanguardia, molto raffinata.

Chicca: Qual è l'idea che contraddistingue le sue creazioni e quindi le persone che le indossano?

RS: Quando, dopo aver fatto la model-la/mannequin per alcuni anni (ero una top-model che girava il mondo...) senza rimpianti, ho deciso che non volevo più essere solo un oggetto ma diventare il soggetto, il personaggio creativo. L'artefice in prima persona della mia moda. Ho iniziato subito con un "total-look", completo di tutti i suoi accessori, come le borse, i bijoux, le cinture, i collants e tanto altro, prima per la donna, poi anche per l'uomo, i bimbi, la sposa ... il cinema, il teatro ma soprattutto l'Opera! L'idea originale era quella di "inventare" una moda personalissima, espressione non solo per "apparire" ma di un "modo di essere", elegante e disinvolto.

Chicca: Una griffe da sempre nelle mani della sua creatrice: che difficoltà ha incontrato nel mantenere questo "primato"?

RS: Ne ho avuto delle difficoltà, certo, e se non fosse stato così che noia! Io sono nata sotto il segno dello Scorpione, notoriamente combattivo, e anche se l'astrologia non fa parte del mio credo, devo riconoscermi in molti frammenti, come appunto nella voglia di vincere, non importa quanto tempo ci impiego... Le sfide vanno fatte, le vittorie sono esaltanti, ma spesso si impara anche dalle sconfitte. E poi, le difficoltà le conosciamo tutti, quindi basta così, niente "gossip"!

Chicca: Come declina Regina Schrecker impegno sociale e moda?

RS: Vediamo: l'impegno sociale è una cosa fondamentale, importantissima. La moda, invece, spesso viene considerata frivola e superflua... cosa non proprio vera, ma posso capire che può sembrare tale a causa delle presentazioni sfarzose, le sfilate-spettacolo, i fiumi di champagne etc... i testimonials, la pubblicità ritoccata per creare un tipo di bellezza irraggiungibile e proprio per questo agonizzata dalle ragazzine ma anche da qualche signora che non accetta il passare del tempo... Quindi, se un cantante "presta" la sua voce per un concerto di beneficenza, lo stilista di moda "presta" la sua collezione, oppure, come spesso succede nel mio caso, presta la sua esperienza, la sua conoscenza, la sua tecnica stilistica e artistica per creare degli eventi ad hoc. L'importante è che sia davvero per una buona causa!!!

Chicca: Tra i tanti progetti a cui ha partecipato, quale è stato quello che più l'ha coinvolta come donna?

RS: Tutti, direi così di getto... Ma forse mi ha toccato in particolare l'iniziativa del programma di studio destinato alle donne portatrici di handicap e chiamato "Comunque bella": era una proposta di pezzi scomponibili in Jersey non solo facili da portare, ma anche alla moda, coloratissimi e allegri, per ridare a queste donne un po' della loro femminilità e per farle sentire "comunque belle".

Chicca: Che emozioni si provano a portare le proprie creazioni in opere teatrali, concerti, oltre che ideare abiti per la vita quotidiana? Qual è la caratteristica che la aiuta a entrare in modo originale in questi contesti così diversi?

RS: Devi saper creare un'atmosfera magica, che funzioni sul palcoscenico, sotto le luci, con la musica... Devi studiare l'opera, cantata da vari e famosi cantanti e guardare diversi dvd (meglio se i cantanti sanno anche recitare!), leggerli il libretto, analizzare l'epoca, il periodo storico (in Tosca, per esempio, c'è una scena dove si riconosce la vittoria di Napoleone dal vestito di lei)... Poi c'è il

fatto che i cantanti cambiano spesso: una sera Madame Butterfly assomiglia davvero alla giovane geisha di 15 anni, la sera dopo lo stesso vestito deve essere adattato ad una vikinga di 80 kg! Però questo è il bello, si "vestono" delle persone vere...

Chicca: Nel 2005 ha sfilato con la collezione "sposa e sposo" nel tempio buddista zen Kodai-Ji: ci racconti questa esperienza...

RS: Posso solo dire che è stata un'esperienza unica, preziosa, quasi mistica... "vivere" per alcuni giorni tra i monaci che seguivano le prove con interesse, davano consigli, erano curiosi e ci coccolavano con dei piatti tipici, con le cerimonie del tè, con passeggiate nel loro bellissimo parco... Troppo bello, troppo irrealista per poterlo descrivere. E poi la serata della sfilata, la lunga e ripida scalinata per salire al monastero illuminata da migliaia di lanterne, il monastero stesso immerso nel verde, sapientemente giocato sul chiaro-scuro... emozionante!

Chicca: Quali sono i suoi progetti per il futuro...

RS: Tanti. Ma... vorrei lasciarvi con un pizzico di curiosità... e con molto affetto.



PREMI E RICONOSCIMENTI

1990: viene eletta Lady Cortina.
 1995: riceve la Mela d'Oro, il Premio Bellisario assegnato a donne che si distinguono per l'impulso dato all'imprenditoria italiana.
 2002: invitata al Lyon's Club e al Soroptimist di Perugia per condurre una conferenza sulle "condizioni sociali, economiche e politiche delle donne durante l'ultimo secolo", riceve la medaglia "in ricordo del periodo trascorso a Perugia"

dal Rettore dell'Università per Stranieri.
 8 marzo 2003: ad Assisi viene nominata Ambasciatrice di Pace durante l'annuale cerimonia al Centro Pace.
 2004: Firenze, Salone de' 500. Le viene assegnata la Medaglia Laurenziana per "essersi distinta al servizio dell'Umanità e della Cultura".
 2006: Modena, Premio Internazionale Profilo Donna.
 2007: Mazara del Vallo: riceve il Premio Internazionale Peschereccio d'Oro per l'alta moda internazionale.
 2007: Firenze, Premio AIDDA Toscana.



REGINA SCHRECKER

HOME

BIOGRAFIA

LA GRIFFE

COLLEZIONI

CAMPAGNA STAMPA

EVENTI SPECIALI

OPERE LIRICHE

RICONOSCIMENTI

INFO - CONTATTI

Eventi speciali . . .

- 1983: Regina Schrecker con Andy Warhol [\(foto\)](#)
- 1983: Regina a New York per THE BEST [\(foto\)](#)
- 1984: al teatro VERDI di Montecatini Pippo Baudo presenta su RAI 1 la collezione di scintillanti abiti da sera di Regina Schrecker; il ricavato della serata di beneficenza è destinata all'UNICEF [\(foto\)](#)
- 1986: una scultura di Arnaldo Pomodoro per il profumo di Regina Schrecker [\(foto\)](#)
- 1990: Regina Schrecker e il party di beneficenza a Cortina d'Ampezzo a favore dei bambini della Romania [\(foto\)](#)
- Gli anni '90: Regina Schrecker sfilava nei Paesi dell'Est [\(foto\)](#)
- 1995: per i 30 anni del Gemellaggio tra Firenze e Kyoto Regina Schrecker crea una collezione con i broccati Nissijin e sfilava al museo Marino Marini [\(foto\)](#)
- 2000-2005: Regina Schrecker diventa costumista per l'opera "Madama Butterfly", la prima produzione del mega-progetto "Scolpire l'Opera" della Fondazione Festival Puccini di Torre del Lago [\(foto\)](#)
- 2005: una location davvero speciale per la presentazione della nuova collezione da "sposa" di Regina Schrecker: l'antico monastero buddista zen Kodai-Ji di Kyoto [\(foto\)](#)
- 2006: Regina Schrecker crea i costumi per l'opera fiabesca "Snow White", una coproduzione tra la Regione Toscana, della Syracuse University di New York (campus Firenze) e il Maggio Fiorentino Formazione, rappresentata al Piccolo Teatro del Maggio Musicale [\(foto\)](#)
- 2007: Regina inizia il ciclo "I GRANDI DELLA MODA" al Rondò di Bacco, Palazzo Pitti (Firenze) con una conferenza-retrospettiva della sua attività nel mondo della moda [\(foto\)](#)



REGINA SCHRECKER

HOME

BIOGRAFIA

LA GRIFFE

COLLEZIONI

CAMPAGNA STAMPA

EVENTI SPECIALI

OPERE LIRICHE

RICONOSCIMENTI

INFO - CONTATTI

Riconoscimenti . . .

- 1971: LADY UNIVERSE (Alghero, Sardegna/ San Benedetto del Tronto) [\(foto\)](#)
- 1984: THE BEST (New York) [\(foto\)](#)
- 1984: IL DOMN DE MILAN (Milano) [\(foto\)](#)
- 1984: IL LEONE D'ORO (Venezia) [\(foto\)](#)
- 1986: DONNA DELL'ANNO (Milano) [\(foto\)](#)
- 1990: LADY CORTINA (Cortina d'Ampezzo) [\(foto\)](#)
- 1990: IL PEGASO D'ARGENTO (Firenze)
- 1992: DONNA ROMA (Roma, teatro dell'Opera) [\(foto\)](#)
- 1993: LA ROSA DEL SUCCESSO (San Giuliano di Pisa)
- 1995: LA MELA D'ORO (Roma, Fondazione Marisa Bellisario) [\(foto\)](#)
- 1996: L'ALA DEL SUCCESSO (Milano)
- 1997: PRO BONIS ARTIBUS (Firenze)
- 1998: MINERVA D'ORO (Arezzo)
- 1990: FIORINO D'ORO (Firenze)
- 2001: PREMIO MICHELANGELO (Carrara) [\(foto\)](#)
- 2001: XXXI PREMIO PUCCINI (Torre del Lago/Viareggio)
- 2002: MEDAGLIA DELL'UNIVERSITA' PER STRANIERI (Perugia)
- 2004: MEDAGLIA LAURENZIANA, premio Pablo Neruda (Firenze, Salone dè 500)
- 2006: PREMIO INTERNAZIONALE PROFILO DONNA (Modena)
- 2007: PREMIO AIDDA TOSCANA (Firenze, Golf dell'Ugolino) [\(foto\)](#)
- 2007: PESCHERECCIO D'ORO (MAZARA DEL VALLO) [\(foto\)](#)
- 2008: PREMIO DINASTIE (Misterbianco/Catania) [\(foto\)](#)